

**CONFINDUSTRIA.** Incontro con la realtà economica e sociale di un Paese in grande sviluppo

# La missione in India dei giovani imprenditori

Filippi: «Esperienze  
indispensabili per andare  
sui nuovi mercati»

VICENZA

Missione in India del gruppo Giovani imprenditori di Confindustria Vicenza, per approfondire la conoscenza del paese dal maggiore sviluppo economico mondiale dopo la Cina. Un viaggio che ha fatto seguito all'analoga missione di studio realizzata l'anno scorso in Cina. Una quarantina di soci, guidati dal presidente Giuseppe Filippi, ha fatto conoscenza con la società indiana e con la sua struttura economica e produttiva. Con il presidente Filippi facciamo il bilancio di questa esperienza.

## Che importanza attribuite alle missioni all'estero?

Molto rilevante. Si entra in contatto con realtà diverse, sotto tutti gli aspetti. Sono occasioni per capire stili di vita e diversità, per aprire sempre più i nostri orizzonti. Sotto il profilo più strettamente professionale, queste missioni ci fanno entrare in contatto con testimoni e protagonisti della vita economica del paese, consentono di capire meglio come investire in un'ottica di globalizzazione. I mercati sono in continua espansione, internazio-

nalizzare le nostre aziende è importante, e importante è conoscere a fondo paesi che non possono non essere presi in considerazione.

## L'anno scorso la Cina, quest'anno l'India...

L'India è ormai uno dei mercati più importanti del mondo. Ha enormi potenzialità, un prodotto interno lordo che cresce al ritmo del 9%. Bastano questi dati per capire che non poteva non essere in cima alle nostre priorità.

## Il bilancio della missione?

È un paese in grande crescita, ma anche ricco di contraddizioni. Accanto a una classe dirigente capace e preparata e a un'alta borghesia molto ricca, c'è una massa di almeno 500 milioni di persone che vive al di sotto della soglia di povertà. Accanto a centinaia di milioni di persone che svolgono lavori di semplice sussistenza, c'è un sistema formativo che sforna un milione 200 mila ingegneri ogni anno, che poi vanno a lavorare in tutto il mondo. Le autorità indiane hanno un compito impegnativo: far crescere in maniera più omogenea un paese così sfaccettato. Ma è una sfida che ci interessa tutti:



Foto ricordo in India per i giovani imprenditori di Confindustria

la crescita di tutto il paese è un'opportunità anche per le nostre imprese.

## Quali sono stati gli incontri più significativi?

Molto utili sono stati gli incontri con le più alte cariche istituzionali italiane presenti in India, in ambasciata e nella sede Ice di Nuova Delhi: abbiamo ricevuto un panorama generale degli aiuti e dell'assistenza che le nostre istituzioni possono dare alle aziende che vogliono investire in quel paese. Abbiamo avuto, inoltre, un incontro con la Camera di commercio indiana, che ci ha presentato le opportunità di collaborazione che è possibile instaurare con il tessuto economico indiano. E con la Ficci ci siamo lasciati con la promessa reciproca di intensificare i contatti e i rapporti avviati. Abbiamo fatto visita ad aziende come Piaggio, Carraro e Spentex. Molto importante è stata anche la

tappa a Jaipur, la capitale indiana del gioiello, dove abbiamo incontrato il ministro dell'industria del Rajasthan, che ha garantito la disponibilità del governo di quella regione a offrire terreni e immobili a prezzi contenuti per le aziende straniere che vogliono avviare attività produttive in loco.

## Che messaggio si può dare alle imprese vicentine che guardano con interesse all'India?

Affrontare quel mercato con attenzione, cercando di appoggiarsi sempre a consulenti esperti. Una cosa è certa, e vale per l'India come per la Cina: per non perdere il controllo della propria attività, è necessario che un imprenditore che va a produrre in quelle aree sia presente con costanza in loco. Una presenza assidua e diretta, del resto, è un requisito importante per la buona riuscita di qualsiasi progetto imprenditoriale. ♦